

Grillo al Pd: arrendetevi. La replica: coniglio

Lettera aperta del leader dei 5 Stelle: avete distrutto la storia della sinistra. Insorgono i dem Bonifazi: ci insulti, poi scappi. E Renzi lo ritwitta. Il partito a Padoan: sul Def tratta con noi

ROMA «Arrendetevi perché voi siete il vecchio, noi il nuovo. Avete buttato nel cesso la storia del più grande partito della sinistra». Dal suo blog Beppe Grillo sferra forse l'attacco più feroce alla sinistra, accusandolo di tradirne i principi fondativi. In una lettera aperta «a Bersani, Renzi e Emiliano. A Vendola e — insomma — a tutti voi della galassia paraPiddina», il leader del M5S ieri ha mandato a dire: «Straziati e lividi di invidia per non poter essere mai trasparenti, vi abbracciate come pugili suonati al vostro avversario», con allusione chiara alle larghe intese. Grillo respinge le accuse di essere un «despota» e descrive i democratici come «sottomessi ad un capetto da cortile».

La replica non tarda a arrivare: se ne incarica il tesoriere dem Francesco Bonifazi con un tweet durissimo, un'accusa che inizia sul piano politico e finisce con il colpire Grillo nel personale. E con Matteo Renzi che lo ritwitta in segno di approvazione. «Caro Beppe Grillo, nella tua vita sei sempre scappato nei momenti chiave. Scappato, fuggito, sparito. Sei fatto così, non solo in politica — attacca Bonifazi —. Oggi dal tuo blog insulti migliaia di persone del Pd che stanno facendo un congresso bellissimo, parlando di lavoro, di ambiente, di futuro, di giustizia, di periferie, di innovazione. Noi siamo nei circoli a parlare e a votare, in tanti. Non su uno yacht o su

un blog, con uno solo che decide».

Poi il tesoriere dem, che ha già accusato Grillo di non assumersi la responsabilità dei post pubblicati sul suo blog, oggetto di querela da parte del Pd, lancia un'invettiva: «Ti chiediamo solo una cosa: non scappare ancora, come hai fatto in passato e fai adesso con la ridicola storia del blog. Non nasconderti — prosegue —. Accetta la nostra sfida, caro Beppe. E vieni in tribunale. E vediamo chi ha ragione e chi torto. Non fuggire come un coniglio, come sempre. Prenditi le tue responsabilità. Ti aspettiamo. E vediamo chi griderà stavolta onestà onestà».

In questo clima incandescente, il Pd muove i primi passi sulla legge elettorale: la prossima settimana potrebbe essere nominato il presidente della commissione Affari costituzionali al Senato, un renziano o qualcuno di Ncd. Intanto i vertici del partito stringono anche sul Def, il documento economico che il ministro Pier Carlo Padoan presenterà all'Ue entro il 10 aprile. Ieri in un incontro gli avrebbero fatto intendere di volerlo «costruire» insieme a lui in un percorso comune. Obiettivo: evitare che promesse di nuove tasse nel Def ipotichino la manovra. La prossima settimana si comincia: Padoan incontrerà i gruppi del Pd.

Andrea Arzilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I 5 punti di distacco dal Movimento potrebbero diventare una sorta di ossessione. So che state passando un brutto periodo

Beppe Grillo

